Racconto per pensare

Si racconta che un re aveva a suo servizio, come era usanza molti anni fa, un buffone, il quale aveva il compito di riempire le giornate del re e della sua corte con i suoi scherzi e le sue battute.
Un giorno, il re compì un gesto insolito e curioso. Disse al buffone: "Ti affido il mio scettro. Tu tienilo finché non troverai uno più stupido di te. In tal caso lo darai a lui". Qualche anno dopo il re si ammalò gravemente. E poiché a quel buffone, in fondo, era anche molto affezionato, lo mandò a chiamare. Gli disse: "Ti saluto, perché sto per partire per un lungo viaggio". "Quando tornerai — disse il buffone — fra un mese o fra un anno?" "No — rispose il re — non tornerò più indietro".
"E quali preparativi hai fatto per questo viaggio così importante?" chiese il buffone. "Nessuno" — fu la risposta. "Tu parti per sempre — disse il buffone — e non ti sei preparato per niente? To', prendi lo scettro: ho trovato finalmente uno più stupido di me!".

Parole dai salmi

"La terra ha dato il suo frutto". (Salmo 66,7)

In Maria la terra ha finalmente dato il suo frutto. Nel racconto biblico era un frutto ad aver avvelenato l'umanità. Ora Maria accetta di diventare terreno in cui Dio semina il frutto della salvezza dell'umanità. Gesù è questo frutto di riconciliazione. E noi, inseriti in Lui, possiamo a nostra volta portare i frutti di bontà, di misericordia, di perdono, di speranza. "Senza di me non potete nulla" dirà Gesù. Non si può essere cristiani senza Cristo. Senza la sua morte e risurrezione la nostra fede non ha senso. Maria donando Gesù, facendosi terra che dà il suo frutto diventa anche Madre della nuova umanità salvata da suo Figlio, è per noi l'humus nel quale accogliere e far crescere Gesù in noi perché in noi possa portare i suoi frutti.

Un aneddoto

L'imperatore romano Antonino Pio (86-161 d.C.) aveva tanto a cuore il benessere dei suoi sudditi che, durante una spaventosa carestia, acquistò personalmente grandi quantità di generi di prima necessità, per distribuirli al popolo affamato, evitando così che gli speculatori ne approfittassero.

Tre proverbi Finlandesi

- L'acqua fa meno fatica a scendere per un miglio che a salire per un centimetro.
- La felicità è un luogo tra il troppo ed il troppo poco.
- La guerra non decide chi ha ragione, decide chi rimane.

Hanno detto

L'uomo che si è liberato dal giogo delle passioni che lo opprimono non fa più distinzione tra connazionali e stranieri, credenti e non credenti, schiavi o liberi. Essendo liberato interiormente, ha buone disposizioni verso tutti. S. Massimo il confessore

Pensiero da ponderare

Da circa un mese, quasi tutti i giorni, viene da me una signora, sfrattata, con i mobili chiusi nella sua ex— casa e con una borsa. Ed è proprio quella borsa che mi fa venir voglia di gridare. È piena di documenti: notifiche, sfratti, bollette pagate, stati di famiglia, domande all'istituto autonomo case popolari, tesserino di disoccupazione, fogli di varie ripartizioni che si sballottano le persone gli uni con gli altri. C'è un po' di tutto: mi sembra la borsa di Eta Beta dei disegni di Walt Disney, solo che invece di starci dentro tutto, stoviglie, libri e mobili, di lì escono solo domande, fogli scritti in maniera incomprensibile, maree di documenti tra l'altro

tutti con il loro bel bollo. Una volta mi è venuto da dirle: "Mi lasci guardare se al fondo di quella borsa si salva ancora l'uomo!"
Non ho la stoffa di Giovanni Battista, non ho voglia di finire martire ma forse sarebbe mio e nostro dovere gridare: "Basta! Non è lecito che l'uomo debba morire con una borsa di documenti in mano!".

Risoterapia

Lo so che il lavoro non ha mai ammazzato nessuno, ma perché rischiare di essere io la prima vittima?

28° Settimana

Racconto per pensare

"Dio è dentro il nostro cuore per dirti che devi essere bravo" scrive una bambina nel quaderno di catechismo. La catechista le domanda: "E se una bambina non lo ascolta?". La bambina sgrana gli occhi e risponde tranquilla: "Oh, lui ripete". Per questo ostinatamente, nonostante tutto, anche Dio continua a raccontare la sua storia.

Parole dai salmi

"Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora". (Salmo 67,6)

All'epoca della Bibbia c'erano categorie di persone che contavano poco: gli orfani non avevano una famiglia che li proteggesse, le vedove non avevano una sicurezza e un ruolo sociale, venivano quindi abbandonate a sé stesse. Anche oggi ci sono categorie che non contano, ad esempio, i bambini concepiti ma non nati: non parlano, si può tranquillamente decidere sulla loro pelle; i malati cronici: meglio farli fuori per avere il letto libero; i poveri: non possono né spendere, né produrre. Ed ecco intere fasce di persone abbandonate, emarginate, sole. Dio, però, non guarda a quanto abbiamo nel portafoglio, a quella che è la nostra posizione sociale,

guarda alla persona, anzi se pur può fare qualche preferenza è proprio per chi ha meno. Gesù stesso chiamerà beati i poveri e gli ultimi non perché sia bello soffrire, ma perché, se lo accettano, Dio è la loro ricchezza. Attenti, però, noi, che abbiamo di più, condividendo con loro, prendendo le loro difese, abbiamo l'obbligo di dimostrare concretamente la paternità e la bontà di Dio nei loro confronti.

Un aneddoto

Guido di Fontgalland se ne volò al cielo a soli dodici anni, nel 1925. Fin dall'età di cinque anni, quando faceva l'elemosina, aggiungeva sempre una stretta di mano al povero. A chi gli chiese il perché rispose: - Voglio dare anch'io qualcosa di mio ai poveri. Il denaro è di papà e di mamma, la stretta di mano è mia. Vedo che anche questa fa molto piacere alla gente.

Tre proverbi francesi

- Gatto scottato teme l'acqua fredda.
- Non serve a niente correre, bisogna partire a tempo.
- Quando gli agnelli vanno in collera sono peggio dei lupi.

Hanno detto

Figli miei, il vostro cuore è piccolo; la preghiera, tuttavia, può renderlo più grande e capace di amare Dio. La preghiera è un'anticipazione del cielo, un'emanazione del paradiso. Non ci lascia mai senza dolcezza. È un miele che scende nell'anima e addolcisce tutto. Davanti ad una preghiera ben fatta i dispiaceri si sciolgono come neve al sole. La preghiera è una rugiada odorosa: bisogna però pregare con cuore puro per sentirne il profumo. San Giovanni Maria Vianney

Pensiero da ponderare

"Era una giornata particolarmente calda e snervante. Una suora infermiera massaggiava con mani delicate le gambine inaridite di un piccolo poliomielitico. Io le mossi un dolce rimprovero: - Suora, perché non adopera il massaggiatore elettrico? - Mi rispose candidamente: - Che vuole, con il massaggio manuale io ho l'impressione di far passare un po' della mia vita in queste gambine. Le macchine sono comode ... ma è un'altra cosa! ". (Don C. Gnocchi)

Risoterapia

"Sei mai stato nella gabbia dei leoni?" "Sì, una volta." "Hai avuto molto coraggio. Non hai tremato?" "Veramente quando sono entrato i leoni non c'erano."

29^ Settimana

Racconto per pensare

Non basta cambiar la facciata e rimanere "nel vecchio". Nel centro della Foresta viveva molto tempo fa una stravagante famiglia di piante carnivore che, con il passar del tempo, arrivarono a prendere coscienza della stranezza delle loro abitudini, soprattutto per le costanti mormorazioni che il buon Zefiro recava loro da tutte le direzioni della città. Sensibili alle critiche, a poco a poco cominciarono a sentire ripugnanza per la carne, finché giunse il momento in cui la ripudiarono e si rifiutarono di mangiarla, schifate a tal punto che avevano nausea solo a vederla. Decisero allora di diventare vegetariane. A partire da quel giorno si mangiano unicamente le une con le altre e vivono tranquille. Perché tutti in giro parlano solo della loro esemplarità.

Parole dai salmi

"Dio fa uscire i prigionieri con gioia" (Salmo 68,7)

Allorché tutto sembra andare a rotoli. Non te ne va bene una. Ti capitano guai a catena. Ecco, è il momento "giusto" per cantare. Allorché sei vittima di sospetti, di accuse ingiuste. Ti trovi invischiato in qualche trama d'invidia. Sei il bersaglio di maldicenze. Ecco, è il momento "favorevole" per costruire la tua pace interiore. Allorché conosci il sapore amaro della delusione e dell'ingratitudine. Vai a cozzare contro un muro d'indifferenza. Ecco, è il momento "adatto" per offrire agli altri qualcosa di più, qualcosa di bello.

Un aneddoto

Senza coraggio non c'è progresso: Ebbe coraggio chi assaggiò per la prima volta un ananas. Carlo V imperatore si rifiutò di assaggiarlo quando gli fu offerto la prima volta perché temeva fosse velenoso.

Tre proverbi del Gabon

- La tartaruga non morde le zampe del leopardo.
- Non sbarazzarti dei remi finché la piroga non è a riva.
- Se porti un paniere di uova non danzare.

Hanno detto

Se non fosse per la nostra vista e per il nostro udito, la luce ed il suono non sarebbero che confusione e pulsazione dello spazio. Allo stesso modo se non fosse per il cuore che ami, saresti solo polvere alzata e dispersa dal vento. (Gibran)

Pensiero da ponderare

Ho visto una volta lo spettacolo di un mimo, in cui un uomo si sforzava di aprire una delle tre porte della stanza in cui si trovava. Spingeva e tirava le maniglie delle porte, ma nessuna delle porte si apriva. Allora colpiva col piede i pannelli di legno delle porte, ma non si rompevano. Alla fine, gettò tutto il suo peso contro le porte, ma nessuna di queste cedette. Era uno spettacolo ridicolo, e tuttavia molto divertente, perché l'uomo era così concentrato sulle

tre porte chiuse che non aveva neppure notato che dietro di lui nella stanza non vi era una parete e che avrebbe potuto semplicemente uscirne, se soltanto si fosse voltato e avesse guardato! Quando parliamo di conversione è di questo che si tratta. Significa voltarci per scoprire che non siamo prigionieri come crediamo di essere.
(Henri J.M. NOUWEN)

Risoterapia

Fate la carità ad un povero letterato che ha scritto libro: "Cento maniere per guadagnarsi da vivere" E come mai vi siete ridotto a chiedere l'elemosina?
Questa è una delle cento maniere!

30^ Settimana

Racconto per pensare

Un giorno, in un bosco molto frequentato scoppiò un incendio. Tutti fuggirono, presi dal panico. Rimasero soltanto un cieco e uno zoppo. In preda alla paura, il cieco si stava dirigendo proprio verso il fronte dell'incendio. "Non di là!" gli gridò lo zoppo. "Finirai nel fuoco!". "Da che parte, allora?" chiese il cieco. "Io posso indicarti la strada" rispose lo zoppo "ma non posso correre. Se tu mi prendessi sulle tue spalle, potremmo scappare tutti e due molto più in fretta e metterci al sicuro". Il cieco seguì il consiglio dello zoppo. E i due si salvarono insieme. Se sapessimo mettere insieme le nostre esperienze, le nostre speranze e le nostre delusioni, le nostre ferite e le nostre conquiste, ci potremmo molto facilmente salvare tutti.

Parole dai salmi

"Salvami dal fango, che io non affondi, liberami dai miei nemici, Signore, dalle acque profonde". (Sal. 68,15)

Ci sono momenti nella nostra vita in cui davvero ci sembra di affondare lentamente ma inesorabilmente. La salute non ci accompagna, il morale non riesce a ritrovare gli appigli per

rinvigorirsi, le situazioni sembrano invischiarsi sempre più e anche Dio sembra lontano, sordo ad ogni nostro richiamo. Perché, Signore?
Ne ho letti tanti tentativi degli uomini per dare una risposta alla sofferenza, ho cercato anch'io, tante volte, di consolarmi e di consolare con parole, con speranze, ma man mano che gli anni passano, mi accorgo che se non entri nell'ambito del mistero e della fiducia in Dio, non si riesce umanamente a dare una risposta alla sofferenza. Il male è un mistero più grande di noi; anche per l'uomo Gesù è stato così. Il male ci fa gridare; anche Gesù ha gridato. Ma se Dio è un Padre buono, il male non può essere una sua cattiveria o solo una sua punizione. Il male, allora, nel piano di Dio deve avere un significato: la sofferenza di Gesù è diventato l'amore più grande, il passaggio della croce ha portato alla risurrezione. Con forza, magari gridando, anche noi come il salmista ci rivolgiamo a Dio nella sofferenza: "Signore, non capisco, ma non permettere che il male mi sommerga e mi allontani da te?

Un aneddoto

A Sant'Antonio abate, che da più di mezzo secolo viveva nel deserto solo e privo di tutto, un giorno un visitatore chiese: "Padre, come puoi tu, uomo di cultura, vivere qui, senza un libro?" Rispose il santo: "Io anche qui ogni giorno ho due libri meravigliosi, che non finisco mai di leggere, tanto son belli: il creato e la Bibbia! Ad ogni loro pagina m'incanto di fronte alle meraviglie e alle sorprese d'un Amore supremo, carico di bellezza e di vita."

Tre proverbi tedeschi

- Chi ha veramente fame non ha bisogno di condimenti.
- Chi non dà valore al centesimo, non merita l'euro.
- Chi prende a prestito vende la libertà.

Hanno detto

Saggezza cinese

"Bimbo mi chiedi cos'è l'amore? Cresci e lo saprai. Bimbo mi chiedi cos'è la felicità? Rimani bimbo e lo saprai."

Una preghiera di don Bosco

Signore Gesù, tu hai pensato a me prima che io nascessi e mi hai amato di un amore infinito. Tu mi hai redento con il tuo sangue e ti sei donato a me in cibo nella santa Eucaristia. Grazie, Gesù.

Risoterapia

In ufficio.

“Se il direttore non ritira quello che ha detto, non vengo più al lavoro!” “Che cosa ti ha detto?” “Che sono licenziato”

31^ Settimana

Racconto per pensare

Molti anni or sono, viveva nell’impero orientale un re che amava il suo popolo. Per conoscerlo meglio, aveva l’abitudine di mescolarsi ad esso nei più disparati travestimenti. Un giorno si recò come un mendicante in piazza, prese posto in un angolo e fece la conoscenza con lo spazzino. Ogni giorno tornava a sederglisi accanto, ne condivideva i pasti e parlava a lungo con lui, tanto che il poveraccio si affezionò allo sconosciuto. Finché un giorno l’imperatore gli rivelò la sua vera identità e gli chiese di scegliere un dono per suo ricordo. L’uomo lo guardò sbalordito, poi disse: — Voi avete lasciato il vostro sontuoso palazzo per venire qui ogni giorno a condividere la mia dura vita e la mia miseria. Ad altri avreste potuto fare ricchi doni, ma a me avete dato tutto voi stesso. Vi chiedo perciò soltanto una cosa: di non privarmi della vostra amicizia.

agosto

Parole dai salmi

"Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi". (Dal Salmo 70)

Mi sono chiesto tante volte quale merito abbia avuto io nell'essere nato in una famiglia cristiana, nell'essere venuto a conoscenza di Gesù nei confronti di chi non ha avuto questa possibilità. Nessun merito, ma un dono particolare del Signore di cui esserne grati. Noi spesso ringraziamo per aver ottenuto la guarigione da una malattia, per un aiuto insperato da parte del Signore in una difficoltà, ma ringraziamo anche qualche volta per il dono gratuito della fede e per coloro che ci hanno aiutato a coltivarla e farla crescere? Mentre ad altri sono state date solo le possibilità di una fede "naturale' o una religiosità incompleta perché senza Cristo, noi abbiamo ricevuto la "Buona notizia di Gesù". L'abitudine, la trascuratezza, gli affanni del mondo fanno ancora di essa per me, una buona notizia che coinvolge la mia vita? Lo ricerco questo Vangelo? Ne ho sete? Sgorga dal mio cuore e dalla mia vita la gioia di "proclamare i prodigi del Signore" e la riconoscenza di dirgli grazie per i doni ricevuti?

Un aneddoto

Enzo Caracciolo, giovane laureando in ingegneria, diviene improvvisamente cieco. Cambia facoltà, si laurea in legge e viene eletto presidente dell'Unione Ciechi. A Lourdes, parlando durante una via crucis, esclama con convinzione: "O Gesù, quando sei passato durante la processione Eucaristica, io sentivo implorare: Signore, fa che io veda! Io – Tu lo sai – ti ho detto: Fa che io non veda; non farmi riacquistare la vista. Perché da quando non vedo più con questi occhi del corpo, si sono spalancati gli occhi dell'anima. Ed è tanta la luce che mi invade. Non vorrei perderla, o Signore".

Tre proverbi del Ghana

- Ciò che cresce lentamente mette radici profonde.
- L'amore è come un uovo, chi rompe il suo è perduto.

- Non è che il cane preferisca gli ossi alla carne, è che nessuno gli dà la carne.

Hanno detto

Ci sono solo due giorni all'anno in cui non puoi fare niente: uno si chiama ieri, l'altro si chiama domani; perciò, oggi è il giorno giusto per amare, credere, fare e, principalmente, vivere. (Dalai Lama)

Una preghiera di Raoul Follereau

Signore, concedi il dono dell'amore.

Il dono di amare tutta la terra, di amare tutto su tutta la terra, e soprattutto gli uomini, nostri fratelli, che sono talvolta così infelici, di amare anche coloro che sono felici, e sono spesso dei poveri diavoli!
Dacci la forza di amare coloro che non ci amano, coloro che non amano nessuno.
Che la nostra vita sia un riflesso del tuo amore.

Risoterapia

Su un cartello esposto all'esterno di un ristorante spicca la scritta: «Qui si parlano tutte le lingue». Un cliente, sedendosi a un tavolo, osserva: "Perbacco, dovete avere una schiera di interpreti!"
Il cameriere replica flemmatico: "Oh, no, signore! I miei colleghi e io parliamo solo italiano: sono i clienti che parlano tutte le lingue!"

32^ Settimana

Racconto per pensare

Un giorno un Re, dovette partire per un lungo viaggio e non volle lasciare incustodito il suo castello... allora promise al primo che si fosse reso disponibile di dare le chiavi del castello per poter utilizzare tutte le stanze e viverci finché non fosse tornato. Un giovanotto si rese disponibile. Il re diede a lui un bel mazzo di chiavi, ma presto il giovane si accorse che nel mazzo mancava una chiave, quella del portone principale che il Re chiuse prima di partire. Il giovane, quindi, fu costretto a vivere per lungo tempo prigioniero nel castello. È vero, aveva accesso ad ogni stanza, ma non aveva la possibilità di uscire dal castello né di far entrare nessuno. Questo per lui divenne motivo di grande tristezza.

Possiamo avere tante chiavi nella nostra vita, ma senza la chiave principale, quella che ci fa uscire da noi stessi, dal nostro egoismo, dalla nostra pigrizia... senza quella chiave che si chiama Amore, resteremo prigionieri della nostra stessa vita.

Parole dai salmi

"Benedetto il signore dio di Israele, egli solo compie prodigi. e benedetto il suo nome glorioso per sempre, della sua gloria sia piena tutta la terra." (Sal. 71)

Siamo ancora capaci di rallegrarci con tutto il cuore? Le grida di gioia risuonano più nelle tribune degli stadi che all'interno delle nostre chiese. E spesso servono solo a dimenticare le preoccupazioni e le paure della vita quotidiana. Siamo talvolta molto bravi ad analizzare e denunciare i mali e i problemi del nostro tempo, ma poi chiudiamo gli occhi sui nostri sbagli e sui nostri fallimenti. E questo ci rende tristi. Signore donaci la capacità che avevano i profeti di scoprire la tua azione di salvezza ogni volta che uomini e donne vengono liberati da ciò che li tiene prigionieri: l'odio, la diffidenza nei confronti degli altri, la corsa verso il denaro o verso i facili piaceri. E donaci anche la capacità di ringraziarti per questa realtà che i nostri occhi hanno veduto. Rendici capaci di meravigliarci quando vediamo che le sofferenze non incattiviscono né abbattono gli uomini, ma - grazie alla tua presenza - essi restano aperti e sereni, quando invece di colpire si perdona, invece di correre dietro a mille cose, si è capaci di fermarsi per mettersi in ascolto degli altri. Fa' che sappiamo rallegrarci e benedire per ogni preghiera esaudita, per ogni fallimento e dubbio superato, per ogni fragilità che è stata accettata. Fa' che sappiamo vedere che in tutto

questo sei Tu che segretamente, misteriosamente, con il tuo Spirito Santo stai lavorando in noi e per noi.

Un aneddoto

Il grande Newton passeggiava sulla spiaggia del mare. Ad un tratto si fermò e fece un grande e riverenti inchino. “Maestro, che fate?”. “Saluto l’immensità di Dio”.

Tre proverbi

- Avvocati e soldati sono i compagni di gioco del diavolo.
- Chi non ha nulla da fare è sempre impegnato.
- In un buon libro la cosa migliore è tra le righe.

Hanno detto

Infinite volte sfioriamo il Cristo e non ce ne accorgiamo. Non lo riconosciamo. Ha il torto di avere un volto “troppo noto”. Il volto del pezzente, del bambino, del collega, della cuoca, del disoccupato, del marito, della sposa, delle donne delle pulizie, del forestiero, del malato, dell'individuo male in arnese, del carcerato. Noi, che conosciamo sin troppo bene quei volti, non sappiamo riconoscerlo. E lui continua ad essere in esilio. A casa Sua. (Alessandro Pronzato)

Una preghiera di Madeleine Delbrel

Poiché le tue parole, mio Dio, non son fatte per rimanere inerti nei nostri libri, ma per possederci e per correre il mondo in noi, permetti che, da quel fuoco di gioia da te acceso, un tempo, su una montagna, e da quella lezione di felicità, qualche scintilla ci raggiunga e ci possegga, ci investa e ci pervada. Fa' che, come "fiammelle nelle stoppie", corriamo per le vie della città, e fiancheggiamo le onde della folla, contagiosi di beatitudine, contagiosi della gioia.

Risoterapia

Due sposini si trovano di fronte al loro primo scontro verbale.
Il marito, spazientito, esclama: "Questa discussione è la prima, ma sarà anche l'ultima. Ho deciso: vado ad arruolarmi nella Legione Straniera, oppure parto per l'Africa." La moglie piange e lui si dirige verso la porta. Apre, esita un po', quindi si volta e dice: "Puoi ritenerti fortunata: fuori piove!"

33^ Settimana

Racconto per pensare

Un tizio domandò a Jaime Cohen: «Secondo te, qual è la cosa più divertente degli esseri umani?» Cohen rispose: «Il fatto che siano sempre contraddittori: hanno fretta di crescere e poi sospirano per l'infanzia perduta. Sacrificano la salute per ottenere il denaro, e poi spendono i soldi per avere la salute. Pensano in modo talmente impaziente al futuro che trascurano il presente e così non si godono né il presente né il futuro. Vivono come se non dovessero morire mai, e muoiono come se non avessero mai vissuto.»

Parole dai salmi

"Sei Tu, Signore, la mia speranza". (Sal. 71,5)

La speranza innaffia il giardino per far coraggio al sole. La speranza vede la spiga quando gli occhi non vedono che il seme che marcisce. La speranza contesta il presente, spinge avanti, arriva lassù. Dice il poeta Charles Peguy: "La fede è una chiesa, un soldato, un capitano che difende la fortezza. La carità è un medico, un ospedale che raccoglie tutte le miserie del mondo, ma la speranza è una bambina, una piccola bambina che, mentre le due sorelle più grandi, la Fede e la Carità, sono troppo spesso arcigne e indaffarate per avere tempo di guardare in faccia le persone..., dice 'buon giorno' sorridendo al povero e all'orfano."

Un aneddoto

Si racconta che il pittore greco Apelle esponeva i suoi quadri in pubblico e prendeva buona nota di tutte le critiche alle sue opere. Un giorno, un calzolaio trovò da ridire al sandalo di un personaggio. La sera stessa l'artista corresse il difetto della calzatura. Il giorno dopo, lo stesso ciabattino, incoraggiato dal fatto che la sua scienza era stata riconosciuta, si permise di estendere le sue critiche ad altre parti del quadro. In tal modo dimostrò la sua ignoranza in materia d'arte e si attirò questa frase severa e giusta del pittore: "Calzolaio, non più in alto della scarpa".

Tre proverbi Giapponesi

- Alla prima coppa, l'uomo beve il vino; alla seconda, il vino beve il vino; alla terza, il vino beve l'uomo.
- Non sorridiamo perché qualcosa di buono è successo, ma qualcosa di buono succederà perché sorridiamo.
- La forza di volontà attraversa anche le rocce.

Hanno detto

RISURREZIONE

- In punto di morte quello che darà contentezza sarà il bene fatto e tutte le altre cose non daranno che angustie. (San Giovanni Bosco)
- Solo Cristo trasforma il passaggio obbligato della morte in Pasqua per tutti gli uomini. (Christian Chabanis)
- La nostra resurrezione non è tutta nel futuro, è anche in noi, ecco, sta per cominciare, è già iniziata. (Paul Claudel)

Preghiera a Gesù Bambino

Gesù, che sei stato bambino, donaci un'anima da bambino per poter essere semplici, contenti, fiduciosi e pieni di tenerezza e di affetto verso tutti gli uomini, nostri fratelli, e verso tutti gli esseri della tua creazione. Tu che sei Figlio di Dio e hai assunto e consacrato ogni cosa e ti sei fatto nostro fratello per tutti i secoli dei secoli. Amen

Risoterapia

Un giorno, a un predicatore, che aveva chiesto chi di coloro che lo stavano ascoltando potesse affermare di non avere peccato in quel giorno, uno dei presenti, dopo essersi alzato, rispose:

"Io non pecco da sei mesi". "Bene", disse il predicatore, "possiamo però sentire il parere di tua moglie?", al che colui che si era alzato si sedette immediatamente, cercando di confondersi con tutti gli altri.

34^ Settimana

Racconto per pensare

«Qual è la cosa più stupefacente del mondo, Yudhisthira?»
E Yudhisthira rispose: «La cosa più stupefacente del mondo è che tutt'intorno a noi la gente muore e noi non ci rendiamo conto che può capitare anche a noi.»

Parole dai salmi

"Poni, Signore, una custodia alla mia bocca" (Sal. 141,3)

Chi è scarso di silenzio è scarso di Dio. Le cose più grandi e più belle, le cose più ricche e più nobili avvengono in silenzio. La rugiada è silenzio. L'alba è silenzio. Il tramonto è silenzio. Il grano germoglia in silenzio. Il fiore rallegra, il fiore profuma e lascia intatto il silenzio. E il bianco silenzio della neve? e l'infinito silenzio cosmico dell'universo immenso? e il misterioso silenzio della vita eterna? Ancora. Le lacrime non fanno rumore. Il seno materno che tesse la vita del bimbo non fa rumore. Si pensa in silenzio. Si muore in silenzio. Anche l'amore, quando è tutto, è indicibile. Come Dio.

Un aneddoto

Una volta chiesero al famoso pilota di formula uno Tazio Nuvolari se avesse paura quando saliva sul suo bolide all'inizio della gara.

"Mi dica un po' – rispose Nuvolari – lei crede che morirà nel suo letto?". "Sì". "E allora, dove trova il coraggio tutte le sere di infilarsi tra le lenzuola?"

Tre proverbi della Grecia

- Se la pelle di leone non basta, mettiti quella di volpe.
- I capelli grigi sono segno di vecchiaia e non di saggezza.
- L'uomo saggio impara molte cose dai suoi nemici.

Hanno detto

"Io penso che tutti dovrebbero studiare le formiche. Esse hanno una sorprendente filosofia in quattro punti. Non arrenderti mai, guarda avanti, sii positivo e fai tutto quello che puoi." (Jim Rohn)

Punto da ponderare

Mi diceva un giovane: "Sono stufo di sentire i miei genitori, voi preti dirmi che cosa devo fare. Lo so anch'io che cosa dovrei fare e come dovrei comportarmi. Vorrei trovare qualcuno che mi incoraggi, e soprattutto che mi dimostri con la sua vita che è possibile vivere ciò che mi si insegna".

Risoterapia

Due mamme parlano tra loro:
—Tutte le sere metto il bambino a letto e, dandogli la buonanotte, gli dico: «Pensa di essere in un bel giardino di fiori ed addormentati in mezzo a loro». —Anch'io faccio così, — risponde l'amica — però al bambino aggiungo sempre una raccomandazione. —E quale? Di non innaffiare i fiori durante la notte...

Racconto per pensare

Si legge in un racconto che un giorno Gesù tornò visibilmente sulla terra: era Natale e c'erano molti bambini riuniti per una festa. Gesù si presentò in mezzo a loro che lo riconobbero e lo acclamarono. Poi uno di loro cominciò a chiedere che dono Gesù avesse portato e a poco a poco tutti i bambini gli chiesero dove fossero i doni. Gesù non rispondeva e allargava le braccia. Finalmente un bambino disse: "Vedete che non ci ha portato niente? Allora è vero ciò che dice mio papà: che la religione non serve a niente, non ci dà niente, non ha nessun regalo per noi!". Ma un altro bambino replicò: "Gesù, allargando le braccia, vuoi dire che ci porta sé stesso, che è lui il dono, è Lui che si dona a noi come fratello, come Figlio di Dio per farci tutti figli di Dio come lo è lui". (Card. Carlo Maria Martini)

Parole dai salmi

"Noi ti rendiamo grazie, o Dio; invocando il tuo nome raccontiamo le tue meraviglie". (Salmo 75,2)

Non uccidete, per favore, la meraviglia.

Perché un cervello è giovane finché è curioso; perché ucciderla significa distruggere la forza creativa e inventiva dell'uomo; significa bloccare civiltà e progresso.

Non uccidete la meraviglia!

Perché il giorno in cui avrai asfissiato il senso dello stupore cadrai, tu pure, in quella massa di uomini duri e freddi, secchi e tristi che è in pericoloso continuo aumento. Al contrario, fino a che ti lascerai incantare, potrai avere la speranza di sorprenderti felice. Proprio come un bambino che vede il mondo per la prima volta.

Non uccidete la meraviglia!

Perché è la meraviglia, più che il dubbio, la fonte della sapienza. Non uccidete la meraviglia! Perché nessuno può dirsi uomo completo finché non è diventato anche creatura di emozione.

Un aneddoto

Blaise Pascal, nella sua Prière pour demander à Dieu le bon usage des maladies, scriveva: «Io non vi domando né salute, né malattia, né vita, né morte, ma che voi disponiate della mia salute e della mia malattia, della mia vita e della mia morte, per la vostra gloria, per la mia salvezza e per l'utilità della chiesa".

Tre proverbi della Guinea

- Anche la mucca nera fa il latte bianco.
- Anche se l'elefante è dimagrito, non oserà attraversare un ponte di liane.
- Dove si vedono le tracce di un gatto, non si vedono quelle del topo.

settembre

Hanno detto

"Mantieni i tuoi pensieri positivi, perché i tuoi pensieri diventano parole. Mantieni le tue parole positive, perché le tue parole diventano i tuoi comportamenti. Mantieni i tuoi comportamenti positivi, perché i tuoi comportamenti diventano le tue abitudini. Mantieni le tue abitudini positive, perché le tue abitudini diventano i tuoi valori. Mantieni i tuoi valori positivi, perché i tuoi valori diventano il tuo destino." (Mahatma Gandhi)

Una preghiera della Beata Elisabetta della Trinità

O mio Dio Trinità, mio tutto, mia beatitudine, immensità in cui mi perdo, mi consegno a voi come una preda. Immergetevi in me perché io mi immerga in voi, in attesa di venire a contemplare, nella vostra luce, l'abisso delle vostre grandezze. Amen.

Risoterapia

Due vicini di casa stanno parlando: “Sai, ieri mi hanno rubato la macchina”. “No! Che disdetta! Sei andato dai carabinieri?”.
“Sì, ma dicono che non sono stati loro”.

36^ settimana

Racconto per pensare

Questa è una leggenda degli indiani Cherokee a riguardo del "rito di passaggio". Il padre porta il figlio nella foresta, gli mette una benda sugli occhi e lo lascia lì da solo. Il giovane deve rimanere seduto su un tronco tutta la notte senza togliere la benda finché i raggi del sole non lo avvertono che è mattino. Non può e non deve chiedere aiuto a nessuno. Se sopravvive alla notte, senza andare a pezzi, sarà un uomo. Non può raccontare della sua esperienza ai suoi amici o a nessun altro, perché ogni giovane deve diventare uomo da solo.
Il ragazzo è chiaramente terrorizzato: sente tanti rumori strani attorno a lui. Ci sono senz'altro bestie feroci che lo circondano. Forse anche degli uomini pericolosi che gli faranno del male.
Il vento soffia forte tutta la notte e scuote il tronco su cui è seduto, ma lui va avanti coraggiosamente, senza togliere la benda dagli occhi. In fondo, è l'unico modo per diventare uomo!
Finalmente, dopo una notte terrificante, esce il sole e si toglie la benda dagli occhi. Ed è così che si accorge che suo padre è seduto sul tronco a fianco a lui. È stato di guardia tutta la notte proteggendo suo figlio da qualsiasi pericolo. Il padre era lì, anche se il figlio non lo sapeva. Anche noi non siamo mai soli. Nella notte più terrificante, nel buio più profondo, nella solitudine più completa, anche quando non ce ne rendiamo conto, Dio non ci abbandona mai, e fa la guardia, seduto sul tronco a fianco a noi.

Parole dai salmi

"Giunga fino a te il gemito dei prigionieri” (dal Salmo 78)

Quando si parla di prigionieri il nostro pensiero va subito ai carcerati, a persone private della libertà, e certamente anche se una giustizia umana impone queste cose, lo stato di chi è in carcere è veramente duro, pietoso. Se poi si aggiunge che o l'imperfezione delle leggi o l'odio e le ingiustizie umane privano altri uomini della libertà, la cosa ci fa fremere. Gesù ascolta il gemito di questi prigionieri se è arrivato addirittura a dire: "Ero in carcere e sei venuto a visitarmi".
Ci sono però anche tante altre forme di prigionia: è la prigionia forzata dei soli, dei malati, degli anziani; sono le gabbie dorate di certi ricoveri, sono posti di lavoro in cui, pur trattati con guanti bianchi, si e unicamente considerati dei numeri, delle pedine.
E poi c'è ancora un'altra prigionia che è quella del peccato e del nostro egoismo: prigione in cui ci chiudiamo noi stessi e da cui poi spesso, diventa impossibile uscire con le proprie forze. Già dal profeta Isaia si diceva che il Messia sarebbe venuto a "liberare i prigionieri". È Lui che ascolta il gemito di chi è prigioniero e libera. Se vogliamo un esempio grandioso di questo pensiamo a Gesù sulla croce: un ladro ha il coraggio di gemere al Cristo: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno" e Gesù gli risponde: "In verità ti dico: oggi sarai con me nel paradiso" (Luca 23,42—43).

Un aneddoto

Un giovane studente universitario entra nello scompartimento di un treno e si siede accanto ad un anziano. Dopo un po' si accorge che costui sta recitando il rosario, sgranando la corona con le dita. Lo studente lo guarda per qualche istante e poi dice: —Vedo, egregio signore, che lei crede ancora in quelle favole. — Sì, caro giovanotto. Tu non ci credi? — Io? — rispose io studente ridendo. — No, non ci credo da molto tempo. Seguite il mio esempio, brav'uomo, e buttate via quel rosario. Mettetevi a studiare la nuova scienza. — La nuova scienza? — domandò l'anziano. Non so di che si tratta! Potresti aiutarmi a capirla? — Certamente, volentieri — disse lo studente. — Mi dia solo il suo indirizzo e le manderò un libro adeguato. L'anziano signore tirò fuori dal portafoglio il suo biglietto da visita e lo diede al giovane. Questi lesse: «Louis Pasteur. Istituto di Ricerche Scientifiche. Parigi».

Tre proverbi dell'India

- Se tu prendi più di quello di cui hai necessità, stai rubando a qualcun altro.
- La vita è come un ponte: attraversala pure, ma non pensare di costruirci sopra la tua casa.
- Tutto ciò che non viene donato viene perduto.

Hanno detto

La lanterna che reggi non è tua, la canzone che canti non è stata composta nel tuo cuore: benché porti la luce, non sei la luce, e anche se sei un liuto non sei il suonatore di liuto. (Gibran)

Preghiera a Maria per gli infermi

Maria, salute degli infermi, ti affidiamo coloro che, nel nostro Paese e nel mondo intero, sono oppressi dalla malattia. Guariscili, aiuta chi lotta tra la vita e la morte, sostieni coloro che li assistono difendendo la vita con il loro servizio negli ospedali e nei luoghi di cura.
Maria, consolatrice degli afflitti, sostieni i più deboli, gli anziani soli e turbati, che non possono essere visitati, perché sentano la tenerezza della tua presenza e non manchi loro la carezza che rassicura e fa sentire amati e difesi.

Risoterapia

Nell'esercito americano era proibito giocare a poker.
Un cattolico, un protestante e un ebreo, sorpresi a giocare, devono risponderne in giudizio. Il cattolico: «Giuro, su Maria Santissima, che non stavo giocando a poker!». Il protestante si appella a Martin Lutero e sul suo nome giura di non aver giocato a poker. Viene chiamato l'ebreo, che dice: «Signor giudice, posso forse giocare a poker da solo?».

Racconto per pensare

Disse un filo d'erba a una foglia d'autunno:
«Fai un tale rumore, cadendo! disperdi tutti i miei sogni invernali».
Rispose, indignata, la foglia: «Tu che sei nato in basso e in basso vivi!
Piccola cosa stizzosa e senza suono! tu non vivi nella regione più elevata dell'aria e non distingui la musica dei canti». Poi la foglia d'autunno giacque sulla terra e si addormentò.
E quando venne la primavera si svegliò ed era un filo d'erba.
E quando venne l'autunno e il sonno invernale fu sopra di lei,
e su di lei per tutta l'aria intorno presero a cadere le foglie, brontolò tra sé: «Queste foglie d'autunno! Fanno un tale rumore! Disperdono tutti i miei sogni invernali». (Gibran)

Parole dai salmi

"Salvaci e perdona i nostri peccati per amore del tuo nome". (Salmo 78,9)

"E' ora di smetterla con la troppa insistenza sul peccato. Il senso del peccato è stato usato troppe volte per creare paure, per ottenere obbedienze ed ha finito di far perdere il gusto della vita ed ha ridotto Dio ad un contabile delle colpe". In questa affermazione ci sono molte cose vere, ma dal riconoscere certe esagerazioni a voler bellamente travisare la realtà cancellando il peccato c'è una bella differenza. Se ci mettiamo davanti alla santità di Dio, penso sia evidente il riconoscere la nostra "non santità". Questo non per scoprire che il trascendente, è inavvicinabile ma per fare la gioiosa scoperta che Dio non si lascia spaventare dal nostro peccato, anzi è lui per primo che ci viene incontro e attraverso Gesù "fatto peccato per noi ci tende la mano. E in questo sta la gioia cristiana: non nella coscienza di una nostra impossibile perfezione, ma nel divenire noi stessi umili e fragili testimoni della misericordia senza pentimento che Dio usa nei nostri riguardi.

Un aneddoto

Petrarca raccontava un dialogo tra lui e un pazzo. Questi, veduti dei soldati in marcia, aveva chiesto al poeta: «Dove vanno?». «Alla guerra!» aveva risposto il Petrarca. «Ma — osservò il pazzo — questa guerra dovrà pur un bel giorno terminare colla pace, sì o no?». «Certo!», replicò il poeta. «Ma allora — replicò il pazzo — perché non fare subito la pace, prima di cominciare la guerra?». «Io concludeva malinconicamente il Petrarca — io la penso come quel pazzo!».

Tre proverbi degli indiani d'America

- Coloro che hanno un piede nella canoa e un piede nella barca, stanno per cadere nel fiume.
- La debolezza del nostro nemico fa la nostra forza.
- La pace non è soltanto il contrario di guerra: pace è di più. Pace è la legge della vita umana. Pace è quando noi agiamo in modo giusto, è quando tra ogni singolo essere umano regna la giustizia.

Hanno detto

La preghiera non è accendere una candela e lasciarla bruciare davanti al Signore, sperando che il fuoco ed il fumo commuovano il Signore. La vera preghiera è che io diventi una candela che si consuma lentamente davanti a lui sul lavoro, tra gli amici, nel silenzio. (Ernesto Olivero)

Punti da ponderare

Se un bambino vive nella critica, impara a disprezzare.
Se un bambino vive nell'ostilità impara a combattere.
Se un bambino vive nella paura impara a diventare apprensivo.
Se un bambino vive nella pietà impara a compiangersi.
Se un bambino vive nella gelosia impara a odiare.
Se un bambino vive nella riconoscenza impara la fiducia in se stesso.
Se un bambino vive nelle lodi impara ad apprezzare.
Se un bambino vive nell'approvazione impara a rispettarsi.

Se un bambino vive nell'equità impara la giustizia.
Se un bambino vive nell'onestà impara a conoscere la verità.
Se un bambino vive nell'amicizia impara la felicità. (O. Nolte)

Risoterapia

Sarebbe il colmo che quando uno uccide sia il padre che la madre e, dopo, difendendosi al processo per omicidio, chieda le attenuanti per il fatto di essere rimasto orfano!"

38^Settimana

Racconto per pensare

Qualche anno fa, nelle montagne del Vallese, in Svizzera, una sera un pastorello si accorge che manca un agnello del suo gregge. Eccolo dunque, in piena notte, che parte alla sua ricerca e lo trova, possiamo ben pensarlo, paralizzato dalla paura, su un pendio scosceso. Sfortunatamente, sulla strada del ritorno, egli fece un passo falso e scivolò nel burrone. Il giorno dopo furono trovati tutti e due in fondo al precipizio. L'agnello, protetto nella caduta dalle braccia del pastore, era vivo, ma il pastore, era morto. Aveva dato la sua vita per salvare la sua pecora. Questa storia toccante e commovente non illustra forse significativamente il vangelo? Come quel pastore, Gesù è andato alla ricerca degli uomini perduti, di quelli che erano in pericolo di morte eterna. È venuto a cercare e a salvare, al prezzo della propria vita, quelli che erano perduti

Parole dai salmi

"Dio, volgiti, guarda dal cielo e visita questa vigna; proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato". (Salmo 79,15—16)

Forse una volta l'idea trionfalistica faceva vedere la Chiesa forte, potente. Oggi ci rendiamo sempre più conto che la Chiesa è un piccolo resto. Il mondo della cultura è sempre più laico, i cristiani si trovano sempre più in minoranza, anzi in molti luoghi sono chiaramente osteggiati. Vediamo poi anche all'interno della Chiesa molti cristiani di nome e non di fatto. La "vigna" del Signore non

sempre è mondata, potata, legata nel modo giusto. Ecco allora la preghiera del salmo: sii Tu, Signore, l'agricoltore, il vignaiolo. Proteggi quelle radici che partono da te, taglia, pota, innesta: fa' che non inacidiamo, aiutaci a portare i frutti che tu vuoi! E Gesù ci risponde: "Se voi rimanete in me ed io in voi, porterete molti frutti".

Un aneddoto

L'umanista Eneo Silvio Piccolomini, quando si dedicava ai suoi studi, era completamente dimenticato dai parenti, ma appena fu eletto Papa e prese il nome di Pio II, si vide assediato da una immane turba di congiunti. Compose allora questo epigramma:
Quand' ero solo Enea nessun mi conoscea; or che, però, son Pio ognun mi chiama "zio"

Tre proverbi Inglesi

- Fa causa ad un mendicante e ottieni una pulce.
- Guai a chi è solo, perché se cade non ha alcuno che lo soccorra.
- Il dovere si riconosce facilmente: è ciò che desideriamo meno fare.

Hanno detto

È sulla rampa del perdono che vengono collaudati il motore e la carrozzeria della nostra esistenza cristiana. È su questa scarpata che siamo chiamati a vincere la pendenza del nostro egoismo e a misurare la nostra fedeltà al mistero della croce. (Mons. Tonino Bello)

Preghiera di San Tommaso d'Aquino

Concedimi, Signore mio Dio, un'intelligenza che ti conosca, uno zelo che ti cerchi, una sapienza che ti trovi, una vita che ti piaccia, una perseveranza che ti attenda con fiducia, e una fiducia che alla fine arrivi a possederti.

Risoterapia

Un giorno che Pico della Mirandola, ancora ragazzo, meravigliava tutti i presenti per il suo grande sapere, un cardinale disse che di solito i ragazzi prodigio, da grandi diventano dei perfetti idioti. "Chissà com'era dotata, Vostra Eminenza da bambino – commentò Pico.

39^Settimana

Racconto per pensare

C'era una volta un musicista che suonava uno strumento bellissimo: la musica rapiva la gente a tal punto che si metteva a danzare. Per caso un sordo, che non sapeva nulla della musica, passò di là e vedendo tutta quella gente che ballava con entusiasmo, si mise, lui pure, a danzare. La vista persuade molto più dell'udito. La parola è suono, l'esempio è tuono!

Parole dai salmi

"Se il mio popolo mi ascoltasse, li nutrirei con fiore di frumento, li sazierei con miele di roccia". (Dal Salmo 80)

Mentre nel mondo si diventa sempre più creduloni e maghi, guaritori, fantasisti della truffa fanno affari d'oro alle spalle dell'imbecillità umana e della paura, noi crediamo sempre meno alla possibilità di Dio di fare miracoli e quindi gliene precludiamo la possibilità. Gesù ci nutre con fiore di frumento: l'Eucaristia e noi, prendendola come un rituale, la snobbiamo con facilità (''non ho tempo!'') oppure la ''prendiamo'' ma non ci lasciamo trasformare da essa. Gesù ci dà la possibilità di fare il miracolo del perdono ma noi preferiamo logorarci fegato e spirito con sensi di vendetta. Quanti

miracoli potrebbe fare il Signore. Chi si rende disponibile al Signore i miracoli li vede davvero: pensate al Cottolengo, don Bosco, don Ciotti, Ernesto Olivero, Madre Teresa di Calcutta... pensiamo ai tanti miracoli di amore che nascono intorno a persone umili ma disponibili a Dio e buone...

Un aneddoto

Il 3 febbraio 1849 a Roma fu proclamata la Repubblica romana dai rivoluzionari, i quali decretarono la fine del Potere temporale dei Papi. Pio IX, che era fuggito a Gaeta fin dal novembre 1848, fu interrogato da un diplomatico spaventato dalla piega che prendevano gli avvenimenti: — Santità, non temete che questa volta la navicella di Pietro affondi? — Oh no! — rispose sorridendo il Papa — La navicella di Pietro non affonderà mai. Sapete piuttosto, Eccellenza, di chi temo? — Di chi, Santità? — Temo — rispose Pio IX dell'equipaggio.

Tre proverbi Iraniani

- La sola felicità consiste nell'attesa della felicità.
- Se il gatto e il topo trovano un accordo, il droghiere è rovinato.
- Dio non sarà soddisfatto se tu ti sei addormentato sazio e i tuoi sette vicini sono affamati.

Hanno detto

- Gli uomini diventano ciò che contemplano. (William Blake)
- I contemplativi... sono coloro che impediscono all'uomo di diventare cane. Finché ci sono loro, l'uomo non può diventare cane, anche se è lui che vuole diventare cane. (Vittorio G. Rossi)

Punti da ponderare

Una casa è più bella se si può scrivere "ti amo" sulla polvere sul mobilio. Io lavoravo 8 ore ogni fine settimana per rendere tutto

perfetto, "nel caso venisse qualcuno". Alla fine, ho capito che "non veniva nessuno", perché tutti vivevano la loro vita passandosela bene! Ora, se viene qualcuno, non ho bisogno di spiegare in che condizione è la casa: sono più interessati ad ascoltare le cose interessanti che ho fatto per vivere la mia vita. Caso mai non te ne fossi accorta la vita è breve, goditela! Fa pulizia, se è necessario. Ma sarebbe meglio dipingere un quadro, scrivere una lettera, preparare un dolce, seminare una pianta, oppure pensare alla differenza tra i verbi "volere" e "dovere". Fa pulizia, se è necessario, ma il tempo è poco... Ci sono tante spiagge e mari per nuotare, monti da scalare, fiumi da navigare, una birretta da bere, musica da ascoltare, libri da leggere, amici da amare e la vita da vivere. Fa pulizia, se è necessario, ma... C'è il mondo là fuori: il sole sulla faccia, il vento nei capelli, la neve che cade, uno scroscio di pioggia... Questo giorno non torna indietro... Fa pulizia, se è necessario, ma... ricorda che la vecchiaia arriverà e non sarà più come adesso... E quando sarà il tuo turno, ti trasformerai in polvere.

ottobre

Risoterapia

Il concilio che doveva decidere l'infallibilità del papa andava per le lunghe e Pio IX era preoccupato per le ingenti spese che la Santa Sede doveva sostenere per il mantenimento dei vescovi. E scherzosamente diceva: "Se la faccenda si prolunga io sarò dichiarato infallibile, ma finirò per…fallire."

40^Settimana

Racconto per pensare

Un rabbino dopo aver passato la giornata a consultare i libri delle profezie, uscì di casa per fare una passeggiata. Camminando vide una guardia che passeggiava avanti e indietro davanti al cancello di una ricca casa. "Per chi cammini tu?" gli chiese il rabbino incuriosito. Il guardiano disse il nome del suo padrone, poi subito dopo chiese al rabbino: "E tu, per chi cammini?". Questa domanda rimase impressa nel cuore del rabbino.

Parole dai salmi

"Anche il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari...". (Salmo 83,4)

Chi ha scritto il versetto del Salmo che meditiamo oggi sapeva trarre dalla natura dei segni di speranza per la propria vita. Dio non abbandona nessuno. Anche il fiore che nasce nascosto in una foresta ha il suo significato, l'uccello che vola è segno del suo Creatore.
Noi ci lamentiamo che Dio non parla, ma tutto parla di Dio. E' solo questione di aprire occhi, orecchie, cuore per poter cogliere i segni di un Dio grandioso e misterioso, di un Dio onnipotente che continua a creare, di un Dio provvidente che sostiene ogni essere vivente, di un Dio che parla continuamente di eternità.

Un aneddoto

Quando fu domandato al pugile Gene Tunny che cosa avrebbe fatto se avesse perso il campionato mondiale contro il suo avversario Jack Dempsey, questa fu la risposta: "Uno solo di noi può vincere il titolo, ma tutti e due possiamo guadagnare applausi".

Tre proverbi Islandesi

- Meglio stare sui propri piedi che su quelli altrui.
- Un uomo senza libri è cieco.
- Domani, dice il pigro.

Hanno detto

Pregare è alzarsi e andare incontro a Dio che ci viene incontro. È riconoscere che Egli è la nostra vita e il nostro amore, è raccogliersi profondamente e rendersi completamente disponibili a lasciarsi amare, prima ancora che a voler amare. (Michel Quoist)

Punto da ponderare

Oggi ci sembra impossibile vivere senza tutte le cose che abbiamo eppure, pensate: i nostri antenati rimasero senza zucchero fino al 1200, senza carbone fino al 1300, senza burro fino al 1400, senza caffè e sapone fino al 1600, senza fiammiferi, gas, luce elettrica fino al 1800, senza conserve in scatola fino al 1900, senza computer fino a ieri... Dunque, le cose non sono determinanti per essere uomini e vivere da uomini.

Risoterapia

Un ragazzo quattro amiche, giovani e tutte carine. Fa in modo di rimanere solo qualche minuto, in cucina, con la mamma le dice: "Prova a indovinare chi è la ragazza che vorrei sposare". Finita la cena, con la scusa di aiutarla a sparecchiare, l'accompagna di nuovo in cucina e le chiede: "Allora hai scoperto chi è la prescelta?"
"La brunetta con i capelli corti". "Come hai fatto a indovinare?!"
"È l'unica che non mi è piaciuta".

41^Settimana

Racconto per pensare

Nella nostra comunità c'è un anziano che ho sempre ammirato. Ha 90 anni, gode di buona salute, si cura, fa la spesa, ha degli hobby che io aiutano e soprattutto lo vedo sempre sereno. Un giorno, parlando con lui, mi indicò un suo "segreto". "Non è che non abbia mai incontrato difficoltà, dispiaceri e prove nella mia vita. Ne ho incontrati tanti ed alcuni mi hanno ferito e segnato profondamente ma per quelle che sono le "arrabbiature", le incomprensioni, le liti mi sono sempre comportato così: mi dico, questa arrabbiatura di oggi come la vedrò tra dieci anni? Certamente come una cosa piccola, lontana. E allora, vale la pena che oggi me la prenda tanto? Se faccio passare in un minuto dieci anni, "sbollisco" subito, ci guadagno in serenità e salute e forse sono anche più cristiano".

Parole dai salmi

"Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, perché io sono povero e infelice. Custodiscimi perché sono fedele; tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera". (Dal Salmo 85)

Nei salmi come in molte delle nostre preghiere noi usiamo termini e paragoni umani molto semplici. Qui, ad esempio, si pensa ad un Dio che aguzzi l'udito per ascoltare la voce, sempre più flebile, di un povero tribolato. L'immagine che da una parte sembra essere riduttiva nei confronti di Dio è però molto bella. In certi momenti della vita si prega con forza, con tante parole, in altri si grida a Dio, in altri non c'è più forza se non per elevare un debole lamento a volte non fatto neppure di parole. Ma qualunque sia il nostro modo di pregare, stiamone certi: Dio ci ascolta. "Anche il più piccolo soffio, specialmente se viene da una sofferenza, è preghiera udita e particolarmente gradita a Dio."

Un aneddoto

Leone X, a un alchimista che si vantava di aver scoperto la pietra filosofale per fabbricare l'oro e gli domandava una ricompensa, fece consegnare una borsa vuota. "Poiché ormai sapete fabbricare l'oro, non vi occorre più altro che una borsa per mettervelo dentro".

Tre proverbi del Kenia

- Chi non sa ballare, dà la colpa al pavimento.
- Fare domande non è segno di stupidità.
- La gentilezza viene prima della fiducia.

Hanno detto

Dio non è mai solo. È sempre accompagnato da un codazzo di gente. quando Cristo entra nella vita di una persona, insieme a lui devono necessariamente "passare" tantissimi "altri". È questa la regola fondamentale dell'ospitalità cristiana. La nostra casa popolata da una presenza e da innumerevoli presenze. (Alessandro Pronzato)

Punto da ponderare

L'amore è cosa così delicata che quando si corrompe, anche per motivi religiosi, diventa insopportabile egoismo. Una volta mi capitò d'essere curato da un'infermiera, molto religiosa, che svolgeva il proprio lavoro in modo eccellente, con puntualità e abnegazione. Un giorno le domandai se il suo lavoro non fosse troppo faticoso, se alla lunga non avrebbe finito per fiaccarla e come trovasse la forza necessaria. Mi rispose raggiante in viso: - Vedete, ogni notte di veglia frutta una gemma per la mia corona celeste: ne ho già 7175! Tutta la mia gratitudine verso di lei svanì in un colpo. Quando si dava da fare per assistermi, pensavo, era come se guardasse attraverso me come attraverso l'aria e i suoi occhi erano rivolti nascostamente alla corona celeste è ne godevano già lo scintillio! (H. Thilicke, Il Discorso della Montagna, Ldc.)

Risoterapia

Una nonna ebrea porta a passeggio a Long Island, lungo la riva del mare, il suo adorato nipotino David. Improvvisamente una terribile ondata strappa il bambino dalla mano della vecchia e lo inghiotte. Disperata ma niente affatto rassegnata la nonna si mette a inveire: "Signore nostro Unico, sono cose da fare? Restituiscimi immediatamente Davideee!".
Poco dopo, con un'altra terribile e improvvisa ondata il bambino viene restituito incolume e perfettamente asciutto. La nonna si china per abbracciarlo e baciarlo quando si accorge di una cosa. Si alza di scatto e urla: "Dov'è il suo berrettino?".

42^Settimana

Racconto per pensare

Un re entrò una volta in una città. Tutti i cittadini lo accolsero calorosamente. Egli ne fu talmente commosso che promise:

—Domani costruirò per voi strade, acquedotti, case. Andò quindi a dormire. L'indomani fu trovato morto. Con lui morirono anche tutte le speranze. Non è la stessa cosa per il Santo, che benedetto sia! Egli è eterno: ha tutto il tempo per mantenere le sue promesse.

Parole dai salmi

"**Ma io a Te, Signore, grido aiuto e al mattino giunge a te la mia preghiera**". (Sal. 88,14)

Oggi tra credenti capita spesso di sentire frasi di questo genere: "lo vado alla scuola di preghiera di...". "Nel terzo grado della preghiera..." Pur con tutto il rispetto per certi luoghi dove si prega molto e dove la preghiera vien prima di tante altre chiacchiere religiose, mi fa ridere il pensare al "laureato in preghiera", e un po' come la presunzione di certe televisioni e giornali che fanno "scuola di amore" quasi dicessero al ragazzo che sente il cuore palpitare per una ragazza: "Aspetta! prima facciamo la teoria di che cos'è l'amore, dopo potrai innamorarti". È vero che un amore va approfondito, purificato, ricercato, scelto, ma è altrettanto vero che si può sapere tutto sull'amore, sulle sue tecniche, e poi essere incapaci di accogliere o di donare un po' di amore. Per la preghiera è la stessa cosa: non basta conoscere formule, modi, non basta esserne convinti della necessità..., bisogna cominciare a pregare, magari malamente, ma cominciare.

Un aneddoto

Diceva una volta Pio XI a uno dei suoi segretari: «Avrei da affidare a un Monsignore questo lavoro: a chi potrei darlo?». Rispose il Segretario: «Ci sarebbe questo, che ha poco da fare; ci sarebbe quest'altro, ma ha molto " fare...». E il Papa: «Dallo a quello che ha molto da fare: sono sicuro che lo farà

Tre proverbi Latini

- Laddove ci si sente bene, la c'è la patria.
- Amico di tutti, amico di nessuno.
- L'amore e la tosse non si possono nascondere.

Hanno detto

…Chi ardirebbe supporre che Tu, o Dio infinito, eterno, mi hai amato da secoli, anzi da prima dei secoli? Tu, infatti, mi ami dal momento in cui esisti come Dio, di conseguenza mi hai amato e mi amerai sempre! (San Massimiliano Kolbe)

Punto da ponderare

È urgente "ritornare al cuore", riscoprirlo quale luogo destinato ad essere dimora di Dio, campo della sua Parola, abitato dallo Spirito orante. Solo un cuore sgombro da idoli e inutili pensieri è terreno disponibile alla presenza del Signore, all'ascolto della propria coscienza, al discernimento del volere di Dio proprio come è stato il Cuore di Maria. (Suor Maria Marcellina Pedico)

Risoterapia

La signora alla bambinaia che chiede di essere assunta:
— Perché avete lasciato l'ultimo posto? — Mi sono rifiutata di lavare il viso ai bambini. I fanciulli, in coro: — Mamma, mamma, prendila, prendila!

43^ Settimana

Racconto per pensare

Mi raccontava un giorno un contadino: "Quando ero ancona piccolo un giorno mio padre mi chiamò per insegnarmi a leggere l'ora. Dopo di che tornai ai miei giochi, ma lui mi richiamò: "Figlio mio, ti ho insegnato come contare le ore del giorno; bisogna anche che ti insegni o contare il tempo della tua vita". Questo per me era come parlar cinese ed aspettavo la spiegazione. "L'età media della vita umana è di settant'anni o di ottanta per i più robusti. La nostra esistenza è d'altronde molto incerta e possiamo entrambi morire oggi. Ma se dividiamo una durata normale della vita come il quadrante di un orologio, ogni ora corrisponde a sei anni circa. Tu hai sette anni; dunque, sul quadrante della tua vita è un po' più dell'una. Quando avrai

dodici anni saranno le due; se arrivi a diciotto anni, saranno le tre e così via. Secondo il calcolo il mio bisnonno è morto verso mezzogiorno, mio nonno alle undici e mio padre alle dieci. L'ora in cui moriremo tu ed io è conosciuta soltanto da Dio". Da quel giorno ho raramente sentito chiedere: "Che ore sono?" o guardato il quadrante dell'orologio senza pensare a quelle parole di mio padre. Non abbiamo da vivere che una vita sola. Contare i nostri giorni dà un cuore savio, dice la Bibbia. Saggezza che consiste nel prepararci per l'ora che seguirà la nostra morte, ora che avrà una durata eterna."

Parole dai salmi

"Mi invocherà e gli darò risposta; presso di lui sarò nella sventura, lo salverò e lo renderò glorioso." (dal Salmo 90)

Anche questa frase del salmo 90 va letta e pregata con Cristo. Gesù nella sua vita si è affidato totalmente al Padre: "Ecco, io vengo per fare la volontà di Dio". Gesù ha pregato tante volte nella sua vita terrena: prima della sua vita pubblica, prima della scelta dei discepoli e soprattutto prima di affrontare il mistero della sua passione e morte. E Dio gli ha risposto. Non ha tolto il dolore, le prove e la tentazione, ma gli ha dato la forza di portare a conclusione il suo compito. La nostra preghiera, più che un insieme di parole, deve diventare proprio questo totale atto di fiducia: "Io sono povero, attraverso momenti di buio, ma mi affido a te. In certi momenti non capisco il perché di certe sventure, ti grido di "allontanare da me il calice", provo la paura del tuo abbandono: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?", ma ripongo lo stesso in te la mia fiducia: "Nelle tue mani affido il mio Spirito". E tu mio Dio, mi salverai e glorificherai anche quello che io non capisco, guarderai "all'umiltà del tuo servo" e "farai cose grandi in me" per la gloria del tuo nome

Un aneddoto

Quando Pio XI nominò prosegretario della Sacra Congregazione Concistoriale il Cardinal Perosi, questi lo pregò di dispensarlo da quella carica adducendo come motivo il fatto che, per una malattia, avevano dovuto amputargli un piede. Ma il Papa che conosceva i meriti del prelato e lo voleva assolutamente a quel posto, sorridendo gli rispose: "Alla Concistoriale i piedi non servono: basta la testa".

Tre proverbi del Lesotho

- Non guardare come cammina il camaleonte; dove vuole arrivare arriverà.
- Un medico malato non può guarirsi da solo.
- Il coccodrillo partorisce nei giunchi, non nella corrente.

Hanno detto

"Più che mai comprendo che i più piccoli avvenimenti della nostra vita sono diretti da Dio. È Lui che ci fa desiderare e che adempie i nostri desideri." (Santa Teresina)

Punti da ponderare

Un saggio diceva: "Non dite che siamo pochi, o che l'impegno è troppo grande per noi. Forse, due o tre ciuffi di nubi sono pochi in un angolo di cielo d'estate? In un momento si stendono ovunque arrivano i lampi, scoppiano i tuoni e piove su tutto. Non dite che siamo pochi. Bastano anche pochi per cambiare tante cose".

Risoterapia

Tra due vecchi amici. Un giorno Giorgio chiede: —Franco, è vero che a casa tua tu sbrighi tutti i lavori domestici? — Be'... certo che faccio parecchi lavori: lavo i piatti, lavo la biancheria, lavo il pavimento... —E tua moglie? —No: lei si lava da sé.

Racconto per pensare

Alcuni anni fa, andando ogni estate ad accompagnare gruppi di ragazzi ai campi estivi in Val d'Aosta, ero diventato amico di un pastore, il quale sapeva che mi dilettavo a scrivere. Lui che certamente non aveva più che la terza media, un giorno mi disse: "Prova a descrivermi il bosco, il torrente e quanto vedi qui intorno". Ce la misi tutta cercando di rifarmi a descrizioni poetiche lette, usando paroloni per fare effetto. Mi lasciò parlare e poi mi disse: "Bravo! Hai descritto molto bene un bosco, un fiume, ma il tuo dire si può adattare a qualunque bosco, a qualunque fiume. Tu hai parlato del bosco, non hai visto questo bosco"

Parole dai salmi

"Ai tuoi occhi, Signore, 1000 anni sono come il giorno di ieri, che è appena passato". (Sal. 90,4)

"Beata lei che è arrivata a 96 anni, pur con tanti acciacchi ma con la mente ancora lucida!" sentivo dire ad una vecchietta.
Auguriamoci pure tutti di arrivare a spegnere almeno 80 candeline. Ma, a conti fatti, l'età non conte più di tanto. Marconi aveva 21 anni quando compì il suo primo esperimento di trasmissione senza fili. Raffaello morì a 37 anni, Leopardi e Chopin a 39; Cristo a 33. Domenico Savio fu santo a 12 anni; S. Agnese fu martirizzata a 13; san Francesco divenne tutto quel che divenne entro i 45 anni.
Il genio e la bontà non hanno età. La vita non è questione di anni: la vita è questione di vita!

novembre

Un aneddoto

Nel 1934 il cardinal Pacelli, poi papa Pio XII, si era recato a Buenos Aires per il Congresso Eucaristico Internazionale come

rappresentante del Papa. imbarcatosi per il viaggio di ritorno, si ritirò a riposare. Giunse intanto un telegramma dal Vaticano. Il segretario bussò più volte alla porta della sua cabina senza ottenere risposta. Entrò ugualmente, e trovò il futuro Papa disteso per terra. Alla sua meraviglia che non riposasse sul letto, il cardinale rispose: "Oggi mi hanno onorato già fin troppo. L'uomo deve, almeno quando è solo, riconoscere la propria miseria»

Tre proverbi della Liberia

- Una ferita fa male ma guarisce. Una parola cattiva fa male per sempre.
- Le belle parole sono come i fiori, le belle azioni come i frutti.
- Abbondanza di parole non significa potenza.

Hanno detto

Per i nove mesi che la Santa Vergine ti portò nel suo seno, non eri più vicino a Lei che a me quando vieni sulla mia lingua nella Comunione! (San Charles de Foucauld)

Punto da ponderare

Gesù che ha un corpo, che è un semita, e che ragiona e che pensa col corpo, non è una testa collocata su un tripode..., è un uomo che vive in tutta la sua pienezza, la sua vita di uomo. E quindi dice: basta con le vostre professioni di fede, se avete fede dimostratemelo. Fatemelo vedere. E chi ha fede è mio amico. David Maria Turoldo

Risoterapia

Un distinto signore entra in un ristorante: è uno dei migliori di tutta la riviera. A fine pasto, dopo aver guardato il conto ha un soprassalto, poi si riprende e dice al cameriere: — Centocinquanta euro per un pasto?... Spero che vorrete fare uno sconto a un vostro collega? — E anche lei un cameriere? — No, no: sono un ladro!

Racconto per pensare

Un re buono si trova in punto di morte. Riuniti tutti i sudditi, ordina che gli venga portata una freccia e chiede al meno forte di loro di spezzarla. Questi soddisfa la richiesta con facilità. Poi fa portare un fascio di frecce legate assieme, e chiede al più forte di romperle. Costui, però, malgrado mille sforzi, non ci riesce. Allora il sovrano dice ai sudditi: «Ecco cosa vi lascio come eredità; l'unione tra voi. Siate uniti gli uni con gli altri. Questo vi darà una grande forza, alla quale, da soli, non sareste mai capace di attingere».

Parole dai salmi

"Gli anni passano presto e noi ci dileguiamo". (Sal. 90,10)

Tutti ci accorgiamo della brevità del nostro tempo. Arriva il turno dei fiori, arriva l'ora delle messi, poi l'ora dei funghi, il turno delle nevi... e l'anno passa. Hanno inventato il fermacarte, nessuno inventerà mai il ferma tempo. Il Cancelliere tedesco Adenauer era solito dire ai suoi collaboratori: "Il tempo è l'unico che non perde mai tempo". Ma allora ricordati: Sono le briciole a fare il tempo. Solo le briciole. Gli anni in fondo non esistono, neppure i mesi, neanche i giorni: esistono solo i minuti. Credi alle briciole. È incredibile quanto può accadere in un minuto: si può nascere, e si può addirittura morire.

Un aneddoto

Domandarono a Pitagora che cosa pensasse della vita umana. "La vita umana, rispose, è come i giochi olimpici: alcuni ci guadagnano sopra; altri pensano ad acquistarvi la gloria combattendo; altri infine sono semplici spettatori."

Tre proverbi del Madagascar

- Si riconosce il riso abbondante dalla sua spiga ricurva.
- Hai un dente solo? Sorridi almeno con quello!
- Il dolore è come un tesoro; lo si mostra solo agli amici.

Hanno detto

Una positività totale nella vita deve guidare l'animo del cristiano, in qualsiasi condizione si trovi, qualsiasi rimorso abbia, qualsiasi ingiustizia senta pesare su di sé, qualunque oscurità lo circondi, qualunque inimicizia, qualunque morte lo assalga, perché Dio, che ha fatto tutti gli esseri, è per il bene. (Don Giussani)

Punto da ponderare

Raramente ci rendiamo conto che il momento presente è il solo che possiamo vivere, e tendiamo di preferenza a elucubrare sul passato o sul futuro, invece di cercare di comprendere il significato e l'importanza dell'essere qui e ora, la necessità di vivere in piena consapevolezza. Anthony de Mello

Risoterapia

In un collegio durante una lunga ricreazione del pomeriggio Amilcare corre lanciato come un razzo alla ricerca dell'assistente. Trovatolo, tutto trafelato gli dice: "Presto, venga, mio fratello è mezz'ora che fa a pugni con un altro".
"E mi chiami solo adesso?" gli chiede l'assistente. Amilcare, guardandolo con due occhi sbarrati, esclama: "E sì, finora era l'altro che le prendeva."

46^Settimana

Racconto per pensare

Un racconto degli indiani d'America.

Il Distruttore, figlio del dio Sole, si mise in cerca un giorno di quattro streghe, perché voleva ucciderle. La prima che incontrò tremava e si torceva al suo cospetto, però non di paura. Freddo era il suo nome. "Se tu mi uccidi" disse "il caldo regnerà e il grano non potrà crescere senz'acqua che lo bagni." Il Distruttore disse: "Vecchia hai ragione, io non ti ucciderò". Fame era la seconda, ella così parlò: "Se tu mi uccidi il cibo verrà a noia alla tua gente". Ed egli disse: "E vero, la gioia di ogni festa sparirebbe con te. Io non ti ucciderò". La terza era Povertà. "Uccidimi" ella disse sono così infelice! Però sappi che morta io mai più i vestiti potranno consumarsi e la tua gente non avrà più il sapore delle cose nuove. Ed egli disse: "È vero, la mia gente gode degli abiti nuovi. Non ti ucciderò". L'ultima strega, la più vecchia e curva, disse: "Se tu mi uccidi, la Gente non morirà mai più, né nuovi bambini nasceranno, al mondo sarà un popolo di vecchi. Lasciami andare e la Gente crescerà, giovani forti prenderanno il posto dei vecchi che prenderò per mano. Sono la Morte, amica non compresa della Gente." "Nemmeno te posso uccidere" concluse il Distruttore. È così che Morte, Miseria, Fame e Freddo, vivono tra di noi.

Parole dai salmi

"Mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, esulto per l'opera delle tue mani". (Sal. 92,5)

Viviamo tra le meraviglie e non ci accorgiamo.
Il filo prodotto dal ragno è 1400 volte più sottile di un capello umano. il piccolissimo seme di cocomero ha la forza di estrarre dal suolo terra equivalente a 200 mila volte il suo peso.
La pianta più grande della terra è una sequoia: si trova nel National Park della California. È alta 85 metri, ha una circonferenza di 25 metri, pesa duemila tonnellate: dal suo tronco si potrebbero ricavare cinque miliardi di stuzzicadenti. Ebbene, questa sequoia è la figlia di un seme di appena cinque milligrammi che per raggiungere le attuali dimensioni si è moltiplicato di ben 250 miliardi di volte!
Anche l'uomo, quando la vita lo prende per mano, è una cellula che pesa un terzo di un milligrammo. In quella cellula c'è tutta la sua

storia: la sua indole, il suo carattere, quanto sarà alto, pronto, intelligente, volitivo, tenero. Come non stupire?
Le meraviglie non mancano, manca la meraviglia!

Un aneddoto

Due cardinali biasimarono un giorno Raffaello Sanzio per aver dato un colorito troppo vivace al viso degli Apostoli Pietro e Paolo. "Eppure, ciò non dovrebbe meravigliarvi – rispose l'artista – Li ho dipinti appunto così come sono in Paradiso, dove arrossiscono di vergogna vedendo la Chiesa in così cattive mani.

Tre proverbi della Malesia

- L'uomo non può prendere due sentieri alla volta.
- Là dove non c'è l'aquila dice il grillo: sono io l'aquila!
- Non importa quanto tempo un tronco sta nell'acqua, non per questo diventa un coccodrillo.

Hanno detto

Come il cibo corporale è necessario per la vita a tal punto che senza di esso non si può vivere, così il cibo spirituale è necessario per la vita spirituale, in modo che senza di esso la vita spirituale non si può mantenere. (San Tommaso d'Aquino)

Una preghiera

Perdonami, Signore, per aver parlato tanto male;
Perdonami per aver spesso parlato per non dir nulla;
Perdonami i giorni in cui ho pronunciato parole vuote, parole false, parole vili, parole in cui Tu non hai potuto infiltrarTi.
Fa o Signore, che la mia parola sia un seme e che quanti ricevono le mie parole possano sperare una bella messe.

(M. Quoist, Preghiere)

Risoterapia

Un cliente, dopo aver bevuto, esclama:
— Cameriere, perché mi ha messo in conto due digestivi invece di uno? — Perché adesso per digerire il conto gliene dovrò servire un altro!

47^Settimana

Racconto per pensare

Costretto a fuggire da Alessandria per l'ordine dell'Imperatore, il santo vescovo Atanasio s'era rifugiato presso i monaci del deserto e si lamentava d'essere inutile: "Ecco, i miei preti e i cristiani della comunità sono travagliati dalla persecuzione, umiliati dalla superbia degli ariani, maltrattati in ogni modo: e io sono qui nel deserto e non posso fare niente". Il santo monaco Teodosio lo consolava e diceva: "Non lamentarti fratello. Guarda piuttosto i fiori del deserto: sono bellissimi e fioriscono per niente. Nessuno li vede, in pochi giorni seccano e muoiono. A che servono dunque? Eppure, alcuni dicono che servono a dare gioia a Dio. Puoi dunque stare contento anche tu, perché forse nel tuo esilio anche tu puoi dare gioia a Dio".

Parole dai salmi

"Venite, prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati" (Dal Salmo 94)

Una certa spiritualità diceva che si salvano più persone con le ginocchia che non con il tanto correre e darsi da fare. Senza cadere

in uno spiritualismo irenico che fa dimenticare la realtà e che qualche volta riduce la preghiera ad una specie di droga, dobbiamo capire il valore della preghiera. L'uomo è grande quando sta in ginocchio. Perché è in ginocchio che si può capire la grandezza del creatore e la vera grandezza delle creature che costruendosi da sole combinano solo guai e non hanno una risposta ai propri interrogativi. Adorare il Signore non significa dirgli tante parole, ma immergersi in Lui con un senso di ringraziamento, di lode, di meraviglia. Ad un santo che passava molte ore davanti al tabernacolo fu chiesto quali e quante cose avesse da dire al Signore. Rispose: "Niente: Lui è lì e io sono qui. E Lui mi ama".

Un aneddoto

Poco dopo l'attacco giapponese di Pearl Harbour, il presidente degli Stati Uniti, Franklin Delano Roosevelt, allora comandante di brigata, era all'aeroporto in attesa di salire a bordo di un aereo. Un marinaio corse allo sportello per avere un biglietto. "Devo vedere mia madre", disse, "e non ho molto tempo". La signorina, senza scomporsi, rifiutò di dare il biglietto e osservò: "Siamo in guerra e la sua priorità non è sufficiente". Il futuro presidente si fece avanti e cedette il proprio posto al marinaio spiegando: "E' questione di rango. Io sono solo un generale, lui è un figlio".

Tre proverbi della Romania

- Chi dà ai poveri, prende in prestito da Dio.
- La volontà del cuore dà ali ai piedi.
- Il mondo non fu fatto in un solo giorno.

Hanno detto

Ci vuole Gesù Cristo! Ci vuole Gesù! E Gesù tutti i giorni: e non fuori di noi, ma in noi, e non solo spiritualmente ma sacramentalmente". Solo così formeremo un solo cuore con i nostri fratelli, i poveri di Gesù. Non basta pensare a dare loro il pane materiale; prima del pane materiale dobbiamo pensare a dare a loro il pane eterno di vita, che è l'Eucaristia. (san Luigi Orione)

Una preghiera

Signore, non passare oltre senza fermarti alla nostra tenda: ecco i nostri doni per fare festa con te.
Signore, non passare oltre senza invitarci alla tua mensa: abbiamo bisogno di te perché la festa sia piena.
Signore, non passare oltre senza condividere il nostro pasto: è povero e comune, ma la tua presenza lo rende ogni volta speciale.
Signore, grazie per chi ha bussato alla nostra porta e venendo a visitarci ha portato in questa casa il tuo volto.
Signore, grazie per chi ci ha aperto la sua porta e accogliendoci con le braccia aperte ci ha mostrato il tuo sguardo.
Signore, grazie per chi ha condiviso con noi il suo cibo e, saziando la nostra povertà, ci ha mostrato la tua generosità senza limiti.
(Aa. VV. Hammagor)

Risoterapia

Un giovane autorucolo sconosciuto insiste presso Bernardo Shaw per avere un giudizio su una sua commedia. Shaw, rassegnato ad ascoltarlo, si sprofonda in una poltrona. Il giovanotto comincia a leggere il copione ma dopo le prime battute Shaw si addormenta.

Il giovane lo sveglia: Signore, avevate promesso di darmi un vostro giudizio. "Mio caro ragazzo – risponde Shaw – anche il sonno è un giudizio"

48^Settimana

Racconto per pensare

Il buon P. Macario ci rende partecipi di un fatto accadutogli dicendo: "Stavo in confessionale, pregando in attesa di qualche penitente. Mi si avvicina un anziano signore, molto distinto e mi porge una busta: "Padre faccia celebrare una Messa per i miei, nemici!". E alla mia naturale sorpresa, aggiunse: "Come vede, sono molto vecchio, prossimo alla morte e voglio chiedere perdono a tutti i miei nemici, anche se credo di non averne, di non aver offeso nessuno. Ma se ci fosse qualcuno che si ritenesse offeso da me, offrirei questa Messa".

Parole dai salmi

"Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio".
(Sal. 97,3)

È Dio che salva e manifesta la sua salvezza. Nessuno può salvarsi da solo, né solo con i suoi sforzi, con l'unica sua buona volontà, né tanto meno con i soldi o gli onori del mondo. La salvezza appartiene al Signore perché la si ottiene solo a modo suo, cioè per grazia. E ciò è giusto: se si potesse pagare sarebbe solo per i ricchi. Se ci volesse intelligenza, non sarebbe per chi è meno dotato. Se ci volesse la forza fisica, non sarebbe per i deboli. Invece se è per grazia e per i meriti di Cristo, è per tutti: buoni e cattivi, ricchi e poveri, uomini e donne. Chiunque può stendere la mano e riceverla in dono.

Un aneddoto

Mons. Fulton Sheen, il popolare apostolo americano, che ha parlato a un pubblico stragrande anche attraverso la televisione, dopo aver tenuto a New York una travolgente conferenza, è avvicinato da una simpatica Miss, che così lo interpella: «Scusi, reverendo, ma a me pare che la vostra religione sia puro formalismo: tutto si riduce a mormorare sempre le stesse preghiere (il Rosario, in specie), finché per monotonia non hanno più significato». Intanto, si avvicina un giovane e il vescovo chiede alla signorina:
«Chi è questo signore?».
«È il mio fidanzato. Perché me lo chiede?».
«Lei gli ha detto mai che gli vuole bene?».
«Sì, naturalmente!».
«E glielo ha detto anche la settimana scorsa, magari due giorni fa, magari ieri sera?».
«Ma certo! Che discorsi!».

«E allora non crede che a usare sempre quelle stesse parole, oggi, ieri e domani, tutto ciò finisca per essere una monotonia senza significato?».
Un silenzio eloquente fu la risposta.

Tre proverbi della Russia

- Chiunque neghi al gatto il latte scremato, dovrà dare la panna al topo.
- Circa i gusti e gli amici non si discute.
- Dire la verità è come scrivere bene: s'impara con l'esercizio.

dicembre

Hanno detto

"La santità è vivere umili, disinteressati, prudenti, giusti pazienti, caritatevoli, casti, mansueti, laboriosi, osservatori dei propri doveri non per altro fine se non di piacere a Dio…" (San Pio da Pietrelcina)

Una preghiera

Non è facile essere come te, Gesù. Tante volte preferiremmo guardarti da lontano, pensando che per noi è impossibile seguirti. Tu ci chiedi però di camminare con te, di fidarci di quello che ci dici; ci prometti che il tuo giogo è leggero. Le cose che chiedi a volte sembrano assurde, preferiremmo vedere solo i tuoi miracoli, dimenticarci che tu stesso hai scelto di obbedire al Padre, andando a morire sulla croce.
Non è facile obbedirti: gli stessi discepoli hanno avuto il coraggio nel tornare al largo e di buttare le reti; la gente del lago era pronta a deriderli.
Aiutaci Signore, a mettere da parte il nostro orgoglio, a capire che se pensiamo di fare da soli non andremo da nessuna parte. Aiutaci a seguirti sulla strada che tu stesso hai indicato, una strada difficile, ma che ci porterà là dove tu ci chiami: alla vita vera. (Aa. VV. Hammagor)

Risoterapia

Ci sono tre bambini in campeggio, due milanesi e uno romano. Uno dei due milanesi dice: - Il mio papy è più veloce dei vostri. Alle 13 esce dalla sua fabrichetta prende il Ferrarino e alle 13.30 l' è a casa! L'altro bambino milanese allora esclama: - No.... il mio papy è più veloce dei vostri. Esce dalla fabrichetta alle 13, prende la Porche e alle 13.15 l'è a casa! Il bambino romano con una flemma invidiabile: - Ve state proprio a sbajà... mi padre è er più vveloce de tutti! Lui lavora ar comune, esce alle 13.00 ma alle 12:30 sta sempre a casa!

49^Settimana

Racconto per pensare

Un missionario viaggiava su un veloce treno giapponese e occupava il tempo pregando con il breviario aperto. Uno scossone fece scivolare sul pavimento una immaginetta della Madonna. Un bambino seduto di fronte al missionario, si chinò e raccolse l'immaginetta. Curioso come tutti i bambini, prima di restituirla la guardò. "Chi è quella bella Signora?" chiese al Missionario. "E' mia madre", rispose dopo un attimo di esitazione. Il Bambino lo guardò, poi riguardò l'immagine. "Non le assomiglia tanto", disse. Il Missionario sorrise: Eppure, ti assicuro che è tutta la vita che cerco di assomigliarle un po'.

Parole dai salmi

"Riconoscete che il Signore è Dio, Egli ci ha fatto e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo". (Salmo 99)

Dio è il Creatore di tutto l'universo ma altro è fare una stella, altro è fare un figlio, altro è fare un fiore. Dio mi ha fatto prima come un frammento di stella e mi ha dato la vita, poi mi ha fatto come un fiore e mi ha dato la forma, poi ancora mi ha dato la coscienza e mi ha infuso amore.

Dio ha plasmato le rocce, si è sbizzarrito nei fiori, negli insetti, nei pesci, negli animali, ma quando pensò alla mia coscienza, cercò un modello dentro di sé, nella sua vita trinitaria e mi fece a sua immagine e somiglianza: comunicazione, libertà e vita eterna. Sono dunque davvero suo figlio, e come se non bastasse mi ha anche dato Gesù come fratello. Ogni giorno, con Lui posso dire: "Padre nostro...

Un aneddoto

Da vero filosofo qual era, Socrate era convinto che il saggio fosse portato istintivamente a condurre una vita frugale. Da parte sua egli non portava nemmeno le scarpe, eppure non riusciva a sottrarsi al fascino del mercato e vi si recava spesso a guardare la merce in esposizione. Quando un amico gli domandò perché lo facesse Socrate rispose: "Mi piace andarci per scoprire di quante cose posso benissimo fare a meno".

Tre proverbi della Scozia

- L'onestà è un sentimento altruista: la si pretende sempre per gli altri negandola a noi stessi.
- Chi paga il musicista, sceglie la musica.
- Il gatto timido fa il topo coraggioso.

Hanno detto

La terra è troppo bassa, troppo povera per il cuore dell'uomo. Solo il cielo con la sua immensità, il buon Dio con il suo amore, possono riempire l'infinita capacità di desideri di questo cuore, che non è fatto che per amare. (Santo curato d'Ars)

Pensiero da ponderare

Spesso la nostra vita sembra un carcere; abbiamo bisogno di una parola, di una luce che rassereni e dia senso. Racconta un cappellano del carcere: "Quel pomeriggio, appoggiato al muro della cella, ascoltavo: 'Padre cappellano, il mio venerdì doloroso è stato quando la dura sentenza in pratica ha decretato la mia morte civile. Il mio sabato è il sepolcro di questa cella di carcere che farà una larva irriconoscibile' 'E la tua domenica?'— gli chiedo. 'Padre, io ho incominciato a risorgere quando la mia bambina, accarezzandomi, mi ha ancora chiamato 'papà'

Risoterapia

Ma come? – dice indignata una signora al mendicante. – Ieri ti facevi passare per cieco, mentre oggi ci vedi e sei diventato muto? Per forza, Signora – risponde il mendicante – Anche lei, se avesse acquistato la vista improvvisamente come ho fatto io, per l'emozione avrebbe perso la parola!

50^ Settimana

Racconto per pensare

Un uomo s'imbatté un giorno in una volpe con sole tre zampe. Curioso di sapere come potesse mantenersi in vita, decise di spiarla. Ad un tratto vide arrivare un leone che teneva nelle fauci un pezzo di carne. Il leone ne mangiò un po' e, sazio, lasciò il resto. La volpe ne approfittò per fare il suo pasto. L'uomo, osservata la scena, concluse: — Mi comporterò come la volpe; la Provvidenza di certo aiuterà anche me!
Si accinse ad aspettare, ma nell'attesa diventava sempre più debole.
All'improvviso gli sembrò di sentire una voce che gli diceva: — Non comportarti come una volpe storpia! Sii invece un leone che è in grado di procurarsi qualcosa per sé e di lasciarne anche per gli altri.

Parole dai salmi

"Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario, dal cielo ha guardato sulla terra, per ascoltare il gemito del prigioniero, per liberare i condannati a morte". (Dal Salmo 101)

Quando, studenti, ci mettevamo a leggere (con molta fatica, almeno da parte mia) le epiche storie di dei e di uomini, mi ricordo che mi dava fastidio vedere tutta questa corte di dei che banchettavano, festeggiavano, amoreggiavano, litigavano e che poi ogni tanto, e soprattutto per interesse loro, davano un'occhiata per lanciare qualche fulmine al mondo degli uomini; e ancora più fastidioso era il cosiddetto "deus ex machina" della tragedia greca che arrivava bel bello alla fine di immani lotte e con la sua "bacchetta magica risolveva sempre a suo favore, la situazione. Il Dio di Gesù è ben diverso: non si affaccia dall'alto per "dare una controllata", non lancia fulmini per bruciare i cattivi e neppure arriva con facili conclusioni nell'intricata vicenda degli uomini; il suo "affacciarsi" è per incarnarsi nella nostra storia, per farsi carico in prima persona del nostro peccato, per lasciarsi inchiodare su una croce pur di salvarci, per risorgere e ricordarci così concretamente la nostra chiamata ad una vita che non muore.

Un aneddoto

Un giorno chiesero a Jonathan Swift la sua opinione sui nobili, il celebre scrittore rispose: -Non hanno altro valore che quello dei loro antenati; sono come le patate, di cui il poco che c'è di buono è tutto sottoterra.

Tre proverbi del Senegal

- È la pioggia che cade poco a poco che riempie il fiume.
- Indossare un abito rammendato è meglio che essere nudi.
- Un albero in fiore è visitato dagli insetti.

Hanno detto

SCONFITTA

- Non abbiate paura delle sconfitte. La prima è necessaria perché allena la volontà. La seconda può essere utile. Se vi risollevate dalla terza siete un vero uomo. (Renè Bazin)
- Chi intraprende il meglio e poi non lo porta a compimento è come non facesse niente. (Pierre Corneille)
- La grazia della perseveranza è la più importante, essa è coronamento di tutte le altre. (San Vincenzo De Paoli)

Una preghiera

L'amore di me parla di me e mi rende sordo all'altrui parola,
L'amore di me sceglie ed impone la scelta dell'amico,
L'amore di me mi traveste e mi trucca, vuol farmi brillare eclissando gli altri,
L'amore di me mi compatisce e trascura la sofferenza altrui,
L'amore di me mi trova virtuoso, mi chiama persona per bene,
L'amore di me, mi incita a guadagnare denaro, a spenderlo per il mio piacere, ad ammucchiarlo per il mio avvenire,
L'amore di me mi suggerisce di dare ai poveri per addormentare la mia coscienza e vivere in pace,
L'amore di me è soddisfatto di me e mi addormenta dolcemente.

(M. Quoist, Preghiere)

Risoterapia

Un Pastore incontra una sua parrocchiana tutta in lacrime e disperata. Le chiede cosa fosse accaduto. Questa risponde che le era morta sua madre. Il Pastore la consola ed alla fine del loro incontro, la parrocchiana sembra riprendersi dal dolore. Una telefonata al cellulare della signora interrompe il loro congedo. La signora scoppia di nuovo in lacrime e spiega al Pastore: "è mia sorella, dice che è morta anche sua madre".

51^ Settimana

Racconto per pensare

Anni fa, uno scienziato miscredente, attraversando il deserto con alcuni arabi come guide, osservò che al tramonto del sole, essi stendevano un tappeto per terra e pregavano.
Chiese ad uno di loro: - Che fate? - Prego - rispose il figlio del deserto. - Tu preghi? E chi preghi? - Allah, Dio. Lo scienziato sorrise.
Poi con tono saputo: - Hai visto qualche volta Dio?
- No!
- L'hai toccato con le tue mani. L'hai sentito con le tue orecchie?
- No!
- E allora, sei matto, perché credi ad un Dio che non hai mai visto, mai sentito, mai toccato!
L'arabo per un momento non seppe rispondere. L'indomani mattina, prima del levar del sole, lo scienziato, uscendo dalla sua tenda, fece notare alla sua guida: - Qui certamente è passato un cammello!
Un raggio di luce brillò negli occhi del figlio del deserto che chiese allo scienziato miscredente:
- Avete voi visto il cammello? L'avete voi sentito passare? L'avete voi toccato con le vostre mani?
- No!
- Allora - concluse l'arabo - voi siete matto, credendo che sia passato di qui un cammello che non avete visto, né sentito, né toccato.
- Oh! - replicò l'uomo di scienza. - Ma si vedono bene le sue orme sulla sabbia!
In quel momento il sole saliva all'orizzonte con tutto lo splendore dei colori d'oriente. Con un gesto ampio e solenne l'arabo mostrò l'astro splendente e concluse:
- Guardate le tracce del Creatore! Sappiate dunque che Dio c'è e ci ama!

Parole dai salmi

"Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare i suoi tanti benefici." (dal Salmo 102)

Uno degli aspetti più sottolineati nei salmi è la preghiera di ringraziamento e di lode che parte dalla contemplazione della bontà di Dio in sé, nelle sue opere, nella nostra storia personale. Uno degli aspetti che invece noi mettiamo più in evidenza nella nostra preghiera è quello della richiesta di aiuti e di grazie e, se così facendo mettiamo in evidenza la nostra fiducia in Dio a cui chiediamo qualcosa, spesso esprimiamo la nostra ingratitudine verso Colui che ci ha dato tutto. E l'ingratitudine spesso porta all'egoismo ed anche al pessimismo perché mette in evidenza noi stessi e quello che ci manca e non permette di vedere l'Altro e tutto ciò che da Lui abbiamo. Anche nel nostro esame di coscienza serale (se lo facciamo) siamo portati a vedere il negativo della nostra giornata. Proviamo qualche volta a fare l'esame di coscienza con senso di lode e ammirazione per i benefici ricevuti: la vita, la salute, le persone che ci hanno voluto bene le possibilità di bene che ci sono state offerte... scopriremo che motivi di lode e di ringraziamento ce ne sono veramente tanti. Se cammineremo un po' su questa strada, dopo un po' di allenamento scopriremo che diremo anche grazie per le prove, le sofferenze, gli insuccessi perché lodando e ringraziando Dio scopriremo che anche quello che noi consideriamo male per noi non può invece agli occhi di Dio essere un vero bene per noi e per gli altri?

Un aneddoto

Si chiamava Fleming ed era un povero contadino scozzese. Un giorno, mentre stava lavorando, sentì un grido d'aiuto venire da una palude vicina. Immediatamente lasciò i propri attrezzi e corse alla palude. Lì, bloccato fino alla cintola nella melma nerastra, c'era un ragazzino terrorizzato che urlava e cercava di liberarsi.
Il fattore Fleming salvò il ragazzo da quella che avrebbe potuto essere una morte lenta e orribile. Il giorno dopo una bella carrozza attraversò i miseri campi dello scozzese; ne scese un gentiluomo elegantemente vestito che si presentò come il padre del ragazzo che Fleming aveva salvato: "Vorrei ripagarvi - gli disse il gentiluomo - avete salvato la vita di mio figlio". "Non posso accettare un pagamento per quello che ho fatto" replicò il contadino scozzese rifiutando l'offerta. In quel momento il figlio del contadino si affacciò alla porta della loro casupola. "E' vostro figlio?" chiese il gentiluomo." Si" rispose il padre orgoglioso. "Vi propongo un patto:

lasciate che provveda a dargli lo stesso livello di educazione che avrà mio figlio. Se il ragazzo somiglia al padre, non c'è dubbio che diventerà un uomo di cui entrambi saremo orgogliosi" E così accadde.
Il figlio del fattore Fleming frequentò le migliori scuole dell'epoca, si laureò presso la scuola medica dell'ospedale St. Mary di Londra e diventò celebre nel mondo come sir Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina. Anni dopo, lo stesso figlio del gentiluomo che era stato salvato dalla palude si ammalò di polmonite. Questa volta fu la penicillina a salvare la sua vita. Il nome del gentiluomo era lord Randolph Churchill e quello di suo figlio sir Winston Churchill

Tre proverbi della Serbia

- Sii umile perché sei fatto di terra, sii nobile perché sei fatto di stelle.
- Capire il bello significa possederlo.
- La casa poggia sulla donna e non sulla terra.

Hanno detto

SCUSE

-Se avete un brutto muso, non incolpate lo specchio. (Anton Cecov)
-Ogni cantante di un quartetto può fornire tre buone ragioni per le quali il quartetto non raggiunge la perfezione assoluta. (Arthur Binsteat)
-Un vincente trova sempre una strada, un perdente trova sempre una scusa. (Hermann Hesse)

Una preghiera

Una preghiera trovata nello zaino di un soldato morto nel 1944, durante la battaglia di Montecassino.

Ascoltami, o Dio!
Mi avevano detto che tu non esistevi ed io, come un idiota, ci avevo creduto. Ma l'altra sera, dal fondo della buca di una bomba, ho veduto il tuo cielo. All'improvviso mi sono reso conto che m'avevano detto una menzogna. Se mi fossi preso la briga di guardare bene le cose che hai fatto tu, avrei capito subito che quei tali si rifiutavano di chiamare gatto un gatto. Strano che sia stato necessario che io venissi in quest'inferno per avere il tempo di vedere il tuo volto! lo ti amo terribilmente... ecco quello che voglio che tu sappia. Tra poco ci sarà una battaglia spaventosa... Chissà?... Può darsi che io arrivi da te questa sera stessa. Non siamo stati buoni compagni fino ad ora, e io mi domando, mio Dio, se tu mi aspetterai sulla porta. Ah, se ti avessi conosciuto prima... Andiamo! Bisogna che io parta. Che cosa buffa: dopo che ti ho incontrato non ho più paura di morire. Arrivederci!

Risoterapia

Tre bambini vogliono fare un regalino alla loro mamma in occasione del suo compleanno. Il fratellino maggiore chiede: —Mammina, che cosa ti farebbe veramente piacere per la tua festa? —Avere tre bravi bambini! Il fratellino minore esclama saltellando allegramente: - Che bello, che bello!... Così saremo in sei!

52°Settimana

Racconto per pensare

Una donna chiese al cassiere di una banca di cambiarle un assegno e il cassiere le domandò un documento d'identità, secondo il regolamento. La donna restò senza fiato. alla fine, riuscì a pronunciare queste parole: "Ma, Gianni sono tua madre!".

Parole dai salmi

"Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono" (dal Salmo 102)

"Tutti i peccati saranno perdonati eccetto quello contro lo Spirito Santo". Esegeti, teologi, moralisti hanno dato le loro interpretazioni su queste parole di Gesù. Ma alla fine sembra di poter dire con tranquillità che il peccato contro lo Spirito e la disperazione. È non aver più speranza o fiducia che Dio possa salvarmi. E può essere il peccato di chi "esclude totalmente Dio dalla sua vita" come quello di chi evidenzia talmente il proprio peccato che questo oscura la misericordia di Dio: "L'ho fatta talmente grossa che Dio non potrà mai perdonarmi". Nella storia con troppa facilità e poca misericordia si è attribuito questo peccato a tutti i suicidi, tanto che la Chiesa ne proibiva il funerale cristiano. Nulla togliendo al fatto che nessuno, mai, ha diritto di decidere di togliersi la vita, quanti casi di suicidio non sono un atto di disperazione nella fede ma quante volte sono legati a motivi fisici e psicologici che fanno saltare tutto? Ricordo in particolare una signora che prima di compiere questo gesto scrisse: "Amo Dio, ma non ce la faccio più. Spero mi perdoni!" Anche se è una frase di per sé assurda, ricordo questa persona ogni volta che recito: "Come il cielo è alto sulla terra, così grande è la tua misericordia, o Dio".

Un aneddoto

Un giorno il grande Euclide stava facendo lezione e tra i vari argomenti, parlava del mondo. Il giovane Tolomeo alzò la mano e gli chiese su che cosa poggiasse il mondo. "Posa sulle spalle di un gigante enorme", rispose Euclide. A questo punto Tolomeo domandò su che cosa poggiasse il gigante. "Posa sul carapace di una enorme tartaruga, rispose Euclide poi guardando gli occhi di Tolomeo si affrettò ad aggiungere: "E sotto ci stanno solo tartarughe!"

Tre proverbi della Somalia

- Chi ha visto un serpente di giorno, di notte ha paura di una corda!
- Lascia il passato e afferra l'avvenire.
- Prima di tirare, bisogna mirare.

Hanno detto

PAROLE

Chi usa un sacco di paroloni, non cerca di informarti ma di impressionarti. (O. Miller)
Le parole sono sacre. E sono anche come le bombe a mano: maneggiate incautamente tendono ad esplodere. (Newsweek)
La parola divina è dolce per chi impara, più dolce per chi insegna, dolcissima a colui che la mette in pratica. (S. Alberto)

una preghiera di don Tonino Bello

"Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita. Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati. A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto. L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me. Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo. Insegnami, allora, a volare con te, perché vivere non è trascinare la vita, non è rosicchiare la vita, vivere e abbandonarsi come un gabbiano all' ebrezza del vento. Vivere è assaporare l'avventura della libertà, vivere estendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te!".

Risoterapia

"Sono appena entrata nel suo studio e, prima ancora di visitarmi, lei dice che ho bisogno di un paio di occhiali, da che cosa lo deduce, dottore?" «Dal fatto che sono l'avvocato. Il dottore riceve al piano di sopra..."